

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI TERAMO



COMUNE DI SANT'EGIDIO
ALLA VIBRATA



DITTA: F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C.

OGGETTO: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI - Procedure semplificate per il recupero rifiuti (D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. artt. 214-216 e L.R. 45/2007 art. 51) - VARIANTI SOSTANZIALI IN CORSO DI ESERCIZIO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'

ai sensi del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: p.to 7, Lett. z/b

Realizzata da ECE s.r.l.

Società di Ingegneria per l'ambiente -
acustica - sicurezza - prevenzione incendi qualità -
certificazione energetica -
misurazioni strumentali - progettazioni



Tel: 0736/890164; Mail: ecesrl@libero.it

Approvata da: F.lli LEPORE SAS

L'Amministratore unico

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

SOMMARIO

1	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2	PREMESSA	6
3	INTRODUZIONE	8
3.1	Generalità dell'azienda.....	8
3.2	Localizzazione dell'impianto.....	8
3.3	Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM).....	8
3.4	Estremi catastali.....	8
3.5	Destinazione urbanistica.....	9
4	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	10
	STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO.....	10
4.1	Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale.....	10
4.2	Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico.....	11
4.3	Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).....	11
4.4	Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni.....	12
4.5	Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque.....	13
4.6	Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale.....	13
4.7	Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti.....	13
5	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	14
5.1	Motivazioni svolgimento attività.....	14
5.2	Costruzione dell'impianto.....	14
5.3	Descrizione dell'impianto.....	15
5.4	Calcolo delle potenzialità istantanee.....	17
5.5	Tracciabilità del rifiuto.....	18
5.6	Tempo di giacenza.....	18
6	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI RECUPERO	19
6.1	Generalità.....	19
6.2	Impianto di trattamento/triturazione dei rifiuti.....	20
6.3	Descrizione delle attrezzature dell'impianto.....	20
6.4	Schema di flusso.....	21
6.5	Bacino d'utenza.....	21
6.6	Ricaduta Occupazionale.....	21
6.7	Turni lavorativi.....	22
6.8	Obblighi di Legge.....	22
7	IMPIANTI DI SERVIZIO	24
7.1	Impianto gestione acque di dilavamento.....	24
7.2	Impianto di Illuminazione.....	24
7.3	Impianto elettrico.....	24
7.4	Impianto antincendio.....	25
8	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	26
8.1	Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento.....	26
8.2	Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito.....	31
8.3	Usi del suolo.....	31
8.4	Protezione della popolazione dalle molestie.....	31
8.5	Protezione delle risorse idriche.....	31
8.6	Tutela da dissesti e calamità.....	31
8.7	Protezione di beni e di risorse naturali.....	31
8.8	Aspetti urbanistici.....	32
8.9	Aspetti strategico- funzionali.....	32
8.10	Accorgimenti tecnici contro la dispersione di inquinanti in atmosfera.....	32
9	PIANO DELLA SISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO DELL'AREA	33
10	VALUTAZIONE GENERALE DEGLI IMPATTI PREVISTI	34
10.1	Descrizione del modello utilizzato.....	34
10.2	Matrice fasi di lavorazione attività di recupero rifiuti inerti- corpi recettori.....	34
11	ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI	35
12	ANALISI E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI	37
12.1	Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno.....	37
12.2	Valutazione dell' impatto atmosferico derivante da inquinanti generati da automezzi e viabilità.....	37
13	CONCLUSIONI	43

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttive comunitarie sui rifiuti

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

Direttive comunitarie sull'impatto ambientale

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i.;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03.04.06 n°152 ;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205. Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante e attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D. Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque

- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D. Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria

- D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- D.P.R. 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;
- D. Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

Normativa nazionale in materia di Rumore

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti

- Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

- Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 ar t. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;
- Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;
- D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

Normativa regionale in materia di Procedure ambientali

- Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s.m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D. Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

Normativa regionale in materia di Aria

- D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approva zione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

Normativa regionale in materia di Acqua

- L.R. n. 31 del 29/07/2010: Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) - pubblicata sul B.U.R.A. N° 50 del 30 luglio 2010

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

2 PREMESSA

Il presente Studio Ambientale viene redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo.

La Ditta F.lli LEPORE di Lepore Vincenzo & C. Sas lavora materiale inerte di diversa pezzatura, produce e vende cls preconfezionato e nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti recuperabili tratta prevalentemente rifiuti misti di costruzione e demolizione inerti.

Le attività di cui trattasi si svolgono nell'impianto di proprietà della ditta ubicato in Località Passo del Mulino, del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

L'azienda, il cui mercato di riferimento risulta essere quello del trattamento dei materiali inerti, opera secondo procedure standardizzate ed è iscritta con RIP n. 200/TE della Provincia di Teramo con scadenza 15.02.2017.

Le tipologie di rifiuto e le operazioni di recupero ammesse, sono riepilogate nella seguente tabella (**Tab.1**):

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANT.	ANNUE
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13 – R5	500 t	2200 t
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate. [010410] [010413] [010399] [010408]	R5	100 t	300 t

Tab.1

Le tipologie di rifiuti non pericolosi gestite all'interno dell'impianto risultano essere: **Tip. 7.1 e 7.2** per le attività di recupero (**R13 – R5**) secondo quanto previsto dal D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i. e artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006.


F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

Il presente progetto è redatto in quanto vi è la volontà aziendale di continuare le attività di messa in riserva, di recupero e trattamento rifiuti recuperabili non pericolosi con aumento dei soli quantitativi da gestire secondo le modalità descritte nella tabella che segue:

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO I E CODICI CER	ATTIVITA' di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANT.	ANNUE
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13 – R5	1.000 t	12.000 t
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate. [010410] [010413] [010399] [010408]	R5	375 t	3.000 t

Tab.2

Sulla base di quanto sopra, il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della seguente normativa:

-  **D. Lgs 152/06 e s.m.i., PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z/b;** in quanto vi è l'esigenza di trattare una quantità complessiva di rifiuti recuperabili superiore alle 10 ton/giorno.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

3 INTRODUZIONE

3.1 Generalità dell'azienda

Denominazione sociale: F.LLI LEPORE di Lepore Vincenzo & C. SAS

Legale rappresentante: Lepore Vincenzo

Sede legale ed operativa: Loc.Passo del Mulino- Comune di Sant'Egidio alla Vibrata

P.IVA: 00066430679

Iscrizione alla CCIAA: 38107

Tel. 0861.843016 FAX N. 0861.843016

e-mail: fratelli.lepore@virgilio.it

website: www.leporecalcestruzzi.com

3.2 Localizzazione dell'impianto

L'attività viene svolta in Località Passo del Mulino del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), in sinistra idrografica del fiume Salinello.



3.3 Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM)

Secondo il sistema di riferimento WGS84, l'impianto ha le seguenti coordinate di georeferenziazione:

- Lat : 4741005,49 mN
- Long : 394053,57 mE

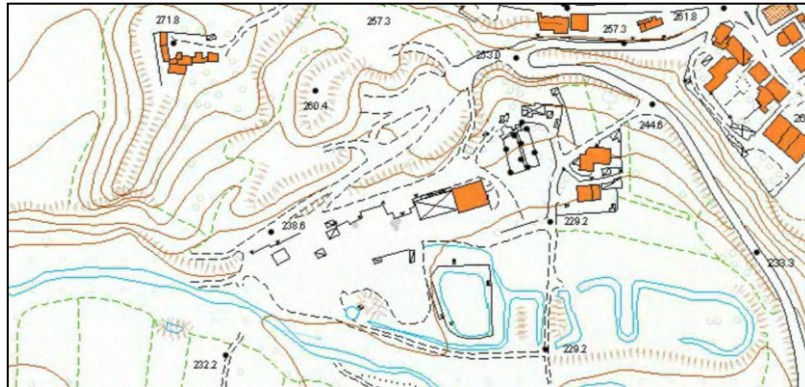
3.4 Estremi catastali

Per quanto riguarda la mappatura catastale, l'impianto della ditta F.lli Lepore Sas è individuabile nella particella n° 113 Foglio n° 11 del Comune di sant'Egidio alla Vibrata.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

3.5 Destinazione urbanistica

La destinazione urbanistica dell'area risulta essere *Zona territoriale omogenea E -Zona agricola e territorio rurale* (E6- Aree per attività estrattive in esercizio) così come previsto dal vigente PRE del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.



Stralcio CTRN

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme, la presente relazione si articola come segue:

> ***Quadro di riferimento programmatico***

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

> ***Quadro di riferimento progettuale***

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

> ***Quadro di riferimento ambientale***

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

> ***Analisi e valutazione dei potenziali impatti***

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
5. *Piano di Tutela delle acque;*
6. *Piano Regolatore Generale;*
7. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
8. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

4.1 Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale

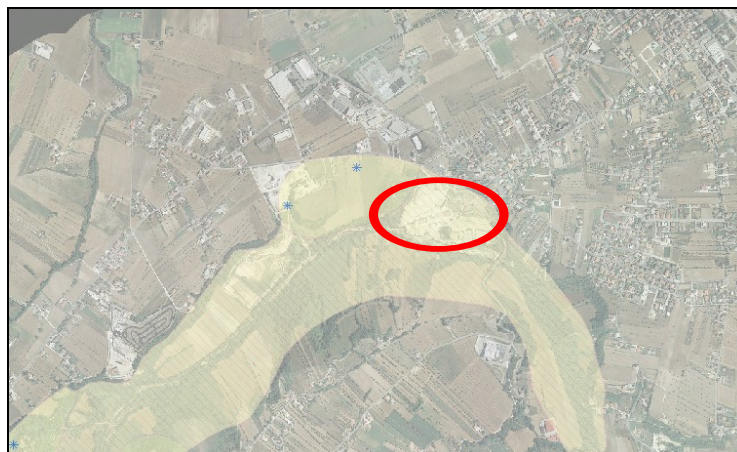
Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.



F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti. Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

4.2 Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico



Piano Regionale Paesistico
“Area a trasformabilità mirata B2” (art. 39 - NTC)

Partecipano della Zona B2 le seguenti subzone, come definite negli elaborati grafici di Piano.

- **Monti della Laga – Fiume Salinello:** Sub-zona C1 (aree di valore ambientale e paesaggistico medio). Aree che corrispondono agli intorni dei centri abitati.

4.3 Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia l’area interessata dal progetto non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Dall’analisi delle carte tematiche:

1. *Carta della Pericolosità* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni,
2. *Carta delle Aree a Rischio* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio,

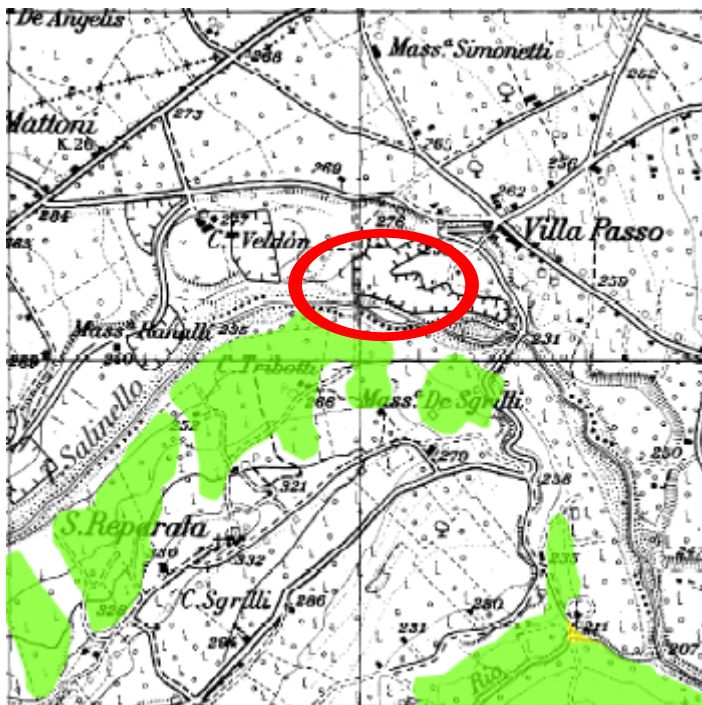
risulta che l’area oggetto di studio non è interessata da dissesti (Carta della Pericolosità) e non presenta rischi (Carta delle Aree a Rischio), pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012



- P1 PERICOLOSITA' MODERATA**
Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione.
- P2 PERICOLOSITA' ELEVATA**
Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione.
- P3 PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA**
Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente.
- PS PERICOLOSITA' DA SCARPATA**
Aree interessate da Dissesti generati da Scarpate.

P.A.I. - Stralcio Carta della Pericolosità- scala 1: 25.000



- R1 RISCHIO MODERATO**
per il quale i danni sociali ed economici sono marginali.
- R2 RISCHIO MEDIO**
per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- R3 RISCHIO ELEVATO**
per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche.
- R4 RISCHIO MOLTO ELEVATO**
per il quale sono possibili la perdita delle vite umane e lesioni gravi agli edifici e alle infrastrutture, la distruzione di attività socio-economiche.

P.A.I. - Stralcio Carta delle Aree a Rischio- scala 1: 25.000

4.4 Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni

Dalla cartografia si evince che l'area dell'impianto non rientra in una zona con pericolosità idraulica.

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi)

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili.

Il presente progetto è riferito ad un impianto già esistente ed autorizzato.

4.5 Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque

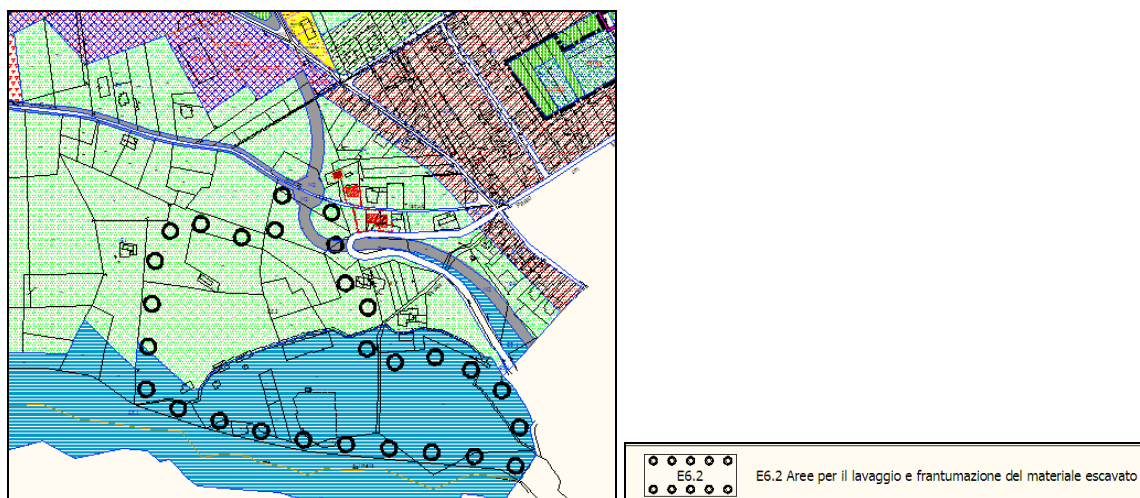
In base al Piano di Tutela delle Acque l'area ricade nella Piana del Salinello.

Lo Stato Ecologico (SECA) e lo Stato Ambientale (SACA) derivano dall'elaborazione dei dati monitorati nella fase conoscitiva (maggio 2003- aprile 2004). Il Fiume Salinello è caratterizzato da una buona qualità ecologica ed ambientale.

Nell'anno 2003, nella stazione di interesse " R1302SL3", sono stati valutati l'indice SECA (Classe 3) e SACA (sufficiente).

4.6 Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale

La destinazione urbanistica dell'area risulta essere *Zona territoriale omogenea E-Zona agricola e territorio rurale* (E6- Aree per attività estrattive in esercizio) così come previsto dal vigente PRE del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.



Stralcio del PRE

4.7 Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Le priorità assunte dal nuovo P.R.G.R. sono le seguenti:

1. prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
2. recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;
3. recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo e a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;
4. smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5.1 Motivazioni svolgimento attività

I rifiuti che giungono alla F.Lli Lepore Sas provengono principalmente da raccolte differenziate effettuate presso le aziende industriali ed artigianali in seguito alle attività di costruzione, demolizione di manufatti civili ed industriali, e alla lavorazione dei materiali lapidei.

Proprio da queste attività, si generano le principali tipologie di rifiuto oggetto dell'Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero, ottenendo materiali che possono essere recuperati e reimpiegati prevalentemente nel settore edilizio.

Con il presente procedimento si chiede l'autorizzazione per l'**aumento del quantitativo** annuo dei rifiuti gestiti, secondo le modalità precedentemente descritte nella Tab.2.

All'interno dell'impianto si effettuano le seguenti attività di recupero:

- attività di messa in riserva "**R13**" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006 Messa in riserva preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali.
- attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili "**R5**" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici).

5.2 Costruzione dell'impianto

L'impianto risulta essere costituito da due capannoni uno ad uso uffici e rimessa automezzi (indicato negli elaborati con la lettera "**M**") e l'altro, più piccolo, adibito a locale comandi (indicato negli elaborati con la lettera "**B**").

L'area esterna dell'impianto è utilizzata per l'accettazione del rifiuto (settore "**I**"), per lo stoccaggio degli scarti dell'edilizia (settore "**O**"), per il deposito dei rifiuti trattati (settore "**N**"), per il transito dei mezzi e per il parcheggio (settore "**P**"). Sono, inoltre, collocati in area esterna l'impianto di trattamento dei rifiuti recuperabili (settore "**G**"), la pesa per l'accertamento delle quantità di prodotto in ingresso (settore "**B**") e le aree di stoccaggio delle materie prime.

Gli uffici sono dotati di servizi igienici, le cui acque reflue vengono convogliate attraverso condotte in PVC verso la vasca IMHOFF a tenuta stagna.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

L'ingresso all'impianto è garantito da un cancello metallico, con apertura pari a circa 6,00 m., in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate. Dal medesimo ingresso si accede alla palazzina uffici e servizi.

Il sito è naturalmente delimitato sui lati Nord e Nord-Ovest da terrapieni di grande altezza, a Sud dalle aree fluviali del Salinello e ad Est con altre proprietà.

L'impianto è in possesso dei seguenti titoli:

- Certificato di Prevenzione Incendi n° 3675 del 20.06.2007
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n° 300745 del 11.01.2011

L'attività è soggetta alla disciplina dell'art. 269 e 281 del D. Lgs. 152/06. Pertanto l'azienda ha ottenuto parere favorevole da parte della provincia di Teramo alle emissioni in atmosfera, per il punto di emissione E1 (polveri convogliate dalla fase di caricamento del cemento nei silos fuori terra).

5.3 Descrizione dell'impianto

All'interno del complesso si possono distinguere diverse zone, che permettono di stoccare separatamente le varie tipologie di rifiuti:

Settore G – Impianto di trattamento rifiuti recuperabili Tip. 7.1 e 7.2.



Tramoggia di carico

Settore M - area di pertinenza uffici

Settore O - Stoccaggio scarti dell'edilizia, area pavimentata in cls di circa 500 mq, per la tipologia 7.1 è predisposta un'area di 310 mq e per la 7.2 un'area di 66 mq.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012



Area stoccaggio inerti

Settore O – Vasca in cls con griglia raccolta acque (ml 3,5x0,5x1.5)



Vasca raccolta acque

Settore A – Centrale Betonaggio

Settore B – Cabina ENEL

Settore C - Separatore di fini

Settore D – Rimessa bloccherai

Settore E – Tettoia al piano terra e vecchi uffici al primo piano

Settore F – Pesa e locale comandi (circa 75 mq.)

Settore H- Vasche per inerti e rimessaggio

Settore I - Accettazione rifiuti in ingresso (circa 180 mq)

Settore L - Magazzino

Settore N – Area deposito rifiuto trattato- Prodotto finito (circa 2000 mq)

Settore P - area parcheggi (circa 285 mq)

Settore Q – piazzale di manovra dei mezzi (circa 1000 mq)

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

In particolare:

- **Settore I:** area scoperta destinata ad accettazione del rifiuto in ingresso. In questa area si procede alla verifica documentale del rifiuto in accettazione e al controllo circa la corrispondenza documentale con la tipologia in ingresso.
- **Settore F:** controllata la documentazione, il rifiuto in ingresso viene pesato con pesa Stadera a Ponte Mod. SBP/M Analogica – portata kg 80000
- **Settore O:** dall'accettazione il rifiuto viene depositato nell'area adibita al deposito temporaneo prima della lavorazione. Lo stoccaggio avviene per tipologie omogenee di rifiuto attraverso una perimetrazione composta da blocchi in c.a. di dimensioni 1,0x1,0x1,0 caduno. Le aree di stoccaggio, hanno la superficie pavimentata con uno strato di 60 cm costituito da ciottoli a spigolo vivo, una parte più superficiale di ghiaia, cui segue una soletta di circa 25- 30 cm di calcestruzzo rinforzato con rete elettrosaldata ed opportunamente impermeabilizzato al fine di evitare eventuali penetrazioni di sostanze estranee nel suolo sottostante. Le quantità di materiale inerte da avviare a messa in riserva (capacità istantanea) sono stimate in ca. 1500 t, mentre la fase di trattamento è riferita alla potenzialità dell'impianto che corrisponde a ca. 30 mc./ora.
- **Settore G:** area dedicata per le operazioni di trattamento. In questo settore è posizionato l'intero impianto di trattamento.
- **Settore N:** Area deposito rifiuto trattato. Il diverso materiale lavorato viene stoccato nelle aree indicate negli elaborati grafici per la successiva commercializzazione.
Le tipologie che presentano le migliori caratteristiche fisiche vengono utilizzate per la produzione di conglomerati cementiti, mentre le altre vengono avviate al recupero come materie prime secondarie per l'edilizia, integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea, sottofondi stradali, formazione di rilevati, piazzali industriali.
- **Settore M:** area dedicata agli uffici, dotati di servizi igienici ed annesso impianto di trattamento delle acque reflue.
- **Settore P:** area destinata al parcheggio dei veicoli dei dipendenti e dei visitatori esterni.
- **Settore Q:** area dedicata alla viabilità interna ed alla movimentazione dei rifiuti.

5.4 Calcolo delle potenzialità istantanee

Tipologia 7.1:

- settore **H** pari a circa 140 mq., altezza max. dei cumuli paria ca. 5 m. per un totale di circa 700 mc. destinati alla messa in riserva del rifiuto da trattare
- peso specifico in cumulo del materiale inerte da lavorare: ca. 1,30 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **1000 ton**

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

Tipologia 7.2:

- settore **H** pari a circa 50 mq. altezza max. dei cumuli paria ca. 5 m. per un totale di circa 250 mc. destinati alla messa in riserva del rifiuto da trattare
- peso specifico in cumulo del materiale da cava da lavorare: ca. 1,50 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **375 ton**

5.5 Tracciabilità del rifiuto

Effettuata la conformità tra il FIR e il carico, il rifiuto, una volta accettato, viene tracciato apponendo all'esterno del cumulo una etichetta recante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Una volta che il rifiuto sottoposto a frantumazione e separazione dalle eventuali frazioni estranee risulta interamente trattato, la materia prima ottenuta sarà stoccata nello specifico settore di riferimento.

5.6 Tempo di giacenza

Il tempo di giacenza dei rifiuti per ciascuna zona è influenzato da fattori commerciali oltre che dalla disponibilità dei rifiuti. Per i materiali inerti, i tempi di giacenza stimati sono di circa 30/90 giorni, trascorsi i quali vengono avviati direttamente a recupero.

Giova ricordare che la permanenza del rifiuto trattato da destinare agli impianti che effettuano il recupero diretto per la produzione di materia prima, dipende prevalentemente da aspetti di carattere economico/commerciale.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI RECUPERO

6.1 Generalità

Il processo produttivo di recupero può schematizzarsi nei seguenti punti:

- a) ingresso impianto, prima verifica qualitativa dei rifiuti, pesatura e accettazione formulari (Settore **F**);
- b) accettazione rifiuti e verifica della conformità del carico (Settore **I**);
- c) conferimento rifiuti nelle specifiche aree (Settore **O**);
- d) messa in riserva rifiuti (R13) (Settore **O**);
- e) operazioni di trattamento (R5) su tutte le tipologie di rifiuto Tip. 7.1 e 7.2 (Settore **G**);
- f) stoccaggio degli aggregati riciclati in cumuli (Settore **N**).

Giornalmente i rifiuti recuperabili, raccolti presso clienti terzi o conferiti da soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali, vengono accettati con autocarri dotati di cassone ribaltabile.

I rifiuti in ingresso all'impianto, per poter essere accettati devono essere accompagnati da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto. Al ricevimento, verificata la conformità tra il carico ed il Formulario Identificazione Rifiuto, il rifiuto viene avviato alla pesa (Settore **F**).

Dopo aver effettuato la pesatura dei rifiuti con pesa a ponte, si provvede allo scarico dei rifiuti, realizzando cumuli di altezze contenute nelle specifiche aree esterne scoperte (Settore **O**).

Terminate le operazioni di pesa e verifica della presenza di eventuale materiale estraneo alla tipologia conferita, alla necessità, viene prelevato dal rifiuto un campione rappresentativo dello stesso e quindi avviato nell'apposita area di stoccaggio temporaneo in attesa dell'esito dei controlli.

Successivamente, i rifiuti sottoposti a pesatura, vengono registrati nel registro di carico/scarico e depositati nel settore O, a seconda della tipologia.

I rifiuti vengono convogliati all'impianto di trattamento mediante le attrezzature in dotazione: Dumper per trasporto del materiale all'interno dell'impianto, pala gommata Fiat Allis FR160, Pala gommata Hitachi 220, Pala cingolata Fiat FL10, escavatore cingolato CAT225.

Durante tali operazioni, gli addetti all'impianto effettuano anche una selezione di rifiuti avendo cura di eliminare le frazioni estranee alla tipologia da trattare.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

La movimentazione dei rifiuti avviene in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; durante questa operazione viene garantito l'allontanamento di tutte le persone estranee non interessate al processo o comunque non autorizzate.

La messa in riserva dei rifiuti è realizzata in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero con meticolosa segnalazione del materiale da trattare.

Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione ad acqua dei cumuli, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio positivo.

6.2 Impianto di trattamento/triturazione dei rifiuti

Collocato su superficie scoperta impermeabilizzata con pavimentazione in cls trattato al quarzo (**Settore G**), l'impianto di **frantumazione degli inerti** (Rifiuti- Tip. 7.1 e 7.2) risulta essere costituito da:

- Tramoggia di alimentazione, destinata ad accogliere gli scarti da trattare;
- Vibro sgrassatore, riceve il materiale proveniente dalla tramoggia effettuando una prima selezione dello stesso;
- Frantoio, riduce il volume delle pezzature più grosse;
- Granulatore, ospita le pezzature più grosse effettuandone la relative frantumazione;
- Nastro trasportatore, raccoglie tutto il materiale proveniente dallo sgrassatore e dal frantoio primario e lo destina ad un vaglio vibrante;
- Vaglio vibrante, viene utilizzato per effettuare una ulteriore selezione del materiale trattato.

Lo stesso impianto viene utilizzato per il **trattamento inerti** (materia prima).

6.3 Descrizione delle attrezzature dell'impianto

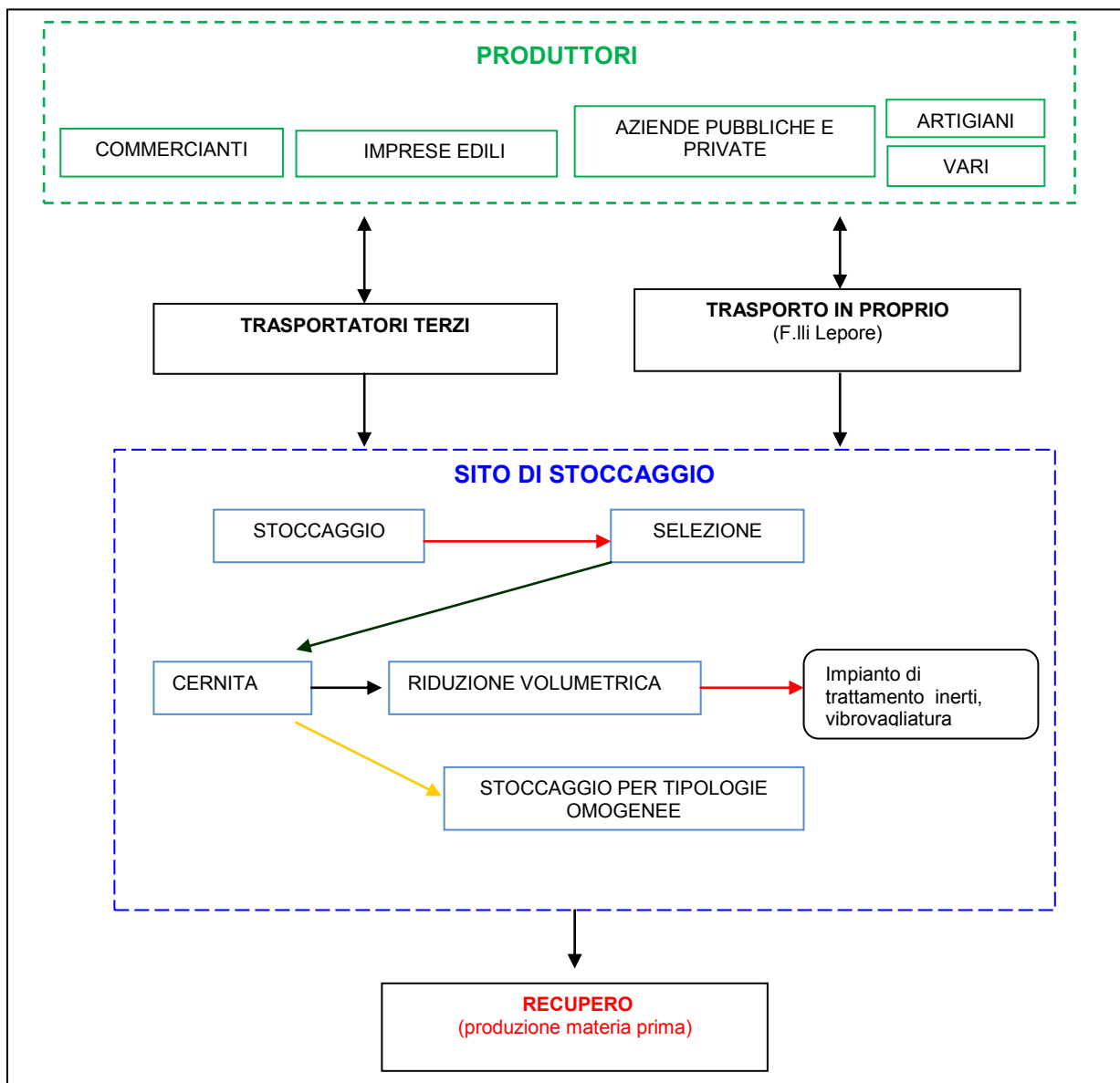
Le attrezzature utilizzate all'interno del sito di trattamento e recupero sono:

- mulino frantumatore, modello Magutt 950;
- pesa, Stadera a Ponte Mod. SBP/M Analogica – portata kg 80000;
- Dumper per trasporto del materiale all'interno dell'impianto;
- pala gommata Fiat Allis FR160;
- Pala gommata Hitachi 220;
- Pala cingolata Fiat FL10;

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- escavatore cingolato CAT225;
- Autocarri, autobetoniere e semirimorchi, regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, per il trasporto dei rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto in parola.

6.4 Schema di flusso



6.5 Bacino d'utenza

L'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalle Regioni Abruzzo e Marche ed in particolare dalle Province di Teramo, Pescara e Ascoli Piceno.

6.6 Ricaduta Occupazionale

A regime è prevista la presenza di almeno 18 addetti così ripartiti:

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- Operai/ autisti- 14 addetti
- Amministrativo/ tecnico- 1 addetto
- Impiegati- 3 addetti

6.7 Turni lavorativi

Le lavorazioni vengono svolte in due turni giornalieri (8-12/ 14- 18) articolati su cinque giorni settimanali.

6.8 Obblighi di Legge

Tecnico responsabile dell'impianto è il Sig. LEPORE Amadio

Il tecnico responsabile controlla che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di recupero-trattamento. L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile di:

- adozione del costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD);
- gestione SISTRI.

Ai sensi del D. Lgs. n.81/08 sono inoltre designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente. Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente vengono informati e formati gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti trattati e potenziali rischi associati
- Caratteristiche di pericolosità dei rifiuti e degli impianti
- Corretta movimentazione dei rifiuti
- Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- Norme di pronto soccorso
- Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto sono disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

La tutela degli operatori della Ditta F.Ili Lepore Sas, durante le operazioni di gestione dei rifiuti, è garantita con l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione collettivi e individuali (DPI), costituiti da maschere dotate di speciali filtri per prevenire i pericoli conseguenti alle inalazioni di eventuali sostanze e polveri.

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori saranno dotati inoltre di appositi guanti ed adeguate tute monouso. Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio di tipo carrellato, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni cumulo sono applicate le etichettature previste dalla vigente disciplina che ne indicano il codice CER corrispondente.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

7 IMPIANTI DI SERVIZIO

7.1 Impianto gestione acque di dilavamento

La gestione delle acque può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1. le acque dei servizi igienici vengono convogliate in una fossa settica a tenuta. I reflui che derivano dalla fossa Imhoff sono periodicamente smaltiti mediante soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali;
2. le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte, vengono gestite come da comunicazione inoltrata alla Provincia di Teramo ai sensi della Legge Regionale 31/2010 (trasmissione del 28 marzo 2011);
3. l'area di stoccaggio dei rifiuti Tip. 7.1. e 7.2 è completamente impermeabilizzate in cls, Tale pavimentazione sarà ampliata in base alla richiesta di aumento dei quantitativi di rifiuti da gestire. L'area di stoccaggio è dotata di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (3,5x0,5x1,5). La ditta si impegna a smaltire periodicamente i fanghi residuali dalla decantazione mediante soggetti iscritti all'Albo gestori Ambientali. Ad integrazione del procedimento in essere, se necessario, la vasca sarà successivamente ampliata in termini di volumi di raccolta.

7.2 Impianto di Illuminazione

L'impianto di illuminazione esterno è costituito da fari alogeni ad alta intensità collocati ai vertici della struttura in modo da illuminare tutto l'impianto.

7.3 Impianto elettrico

L'impianto elettrico è realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- D.M. 37/2008 "norme per la sicurezza degli impianti";
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- o Alimentazione generale
- o Quadro elettrico generale

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- Rete generale di distribuzione
- Impianto di illuminazione
- Impianto luce di sicurezza
- Rete di terra
- Impianto di illuminazione esterna costituito da 5 corpi illuminanti di tipo alogeno.

7.4 Impianto antincendio

Il sistema di prevenzioni incendi è costituito da un estintore a polvere da 10 kg ed un secchio di sabbia, adeguatamente posizionati all'interno dell'impianto. Il centro è dotato di un serbatoio metallico da 25 mc contenente gasolio e di lattine sigillate contenenti 5 mc di olio lubrificante, queste sono le sostanze che presentano pericolo d'incendio o di scoppio.

A fronte di tale situazione la ditta ha presentato ed ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi da parte del comando provinciale dei VVFF con protocollo n° 3675 del 20.06.2007.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

8 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

8.1 Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALL. 1 al P.R.G.R.0 — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11).

Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- **Altri impianti di trattamento dei rifiuti**

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenzialità di un sito ad accogliere un impianto.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

INDICATORE SCALA APPLICAZIONE CRITERIO NOTE VERIFICHE

<u>INDICATORE</u>	<u>SCALA di applicazione</u>	<u>CRITERIO</u>	<u>NOTE</u>	<u>Verifica</u>
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Altimetria (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. d)	MACRO	ESCLUDENTE	L'impianto è posto a circa 230 m. s.l.m.	Non ricorre
Litorali marini (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE	L'impianto dista circa 19 Km dalla costa: garantita la fascia di rispetto dal demanio marittimo	Non ricorre
Uso del suolo				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	PENALIZZANTE	L'area su cui sorge l'impianto non è interessata dal vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23)	Non ricorre
Aree boscate (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. g)	MACRO	PENALIZZANTE	L'impianto non rientra tra le aree boscate	Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	L'area non è classificata tra quelle di particolare interesse	Non ricorre
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	PENALIZZANTE	La frazione Passo del Mulino del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata dista circa 300 m.	Garantita
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	ESCLUDENTE	La Scuola Elementare Statale in Loc. Villa Marchesa dista circa 800 m. dall'impianto. Il Servizio di continuità assistenziale sanitaria (sede distaccata del Presidio Ospedaliero di Sant'Omero) dista oltre 700 m. La Scuola Elementare Statale di Sant'Egidio alla Vibrata e la scuola per l'infanzia distano circa 1000 m.	Garantita (redatte Valutazione di Impatto acustico e di Impatto Atmosferico)
Distanza da case Sparse	MICRO	ESCLUDENTE	Sono presenti case sparse nel raggio di 100 m. dall'impianto	Sono presenti (redatte Valutazione di Impatto acustico e di Impatto Atmosferico)

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

<u>INDICATORE</u>	<u>SCALA di applicazione</u>	<u>CRITERIO</u>	<u>NOTE</u>	<u>Verifica</u>
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D. Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	In questo tratto non sono presenti opere di captazione di acque potabili	Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D. Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	PENALIZZANTE	Il valore della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero è da considerarsi di livello ALTO	Ricorre
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	ESCLUDENTE	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	Ricorre
		ESCLUDENTE	nella fascia di 300 m dai laghi	Non ricorre
		PENALIZZANTE	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	Non ricorre
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito è esterno alle aree esondabili mappate dal PSDA	Non ricorre
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito è esterno alle aree con pericolosità e rischio da frana distinte nel PAI	Non ricorre
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MICRO	PENALIZZANTE	Fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di 1° categoria	Zona 2
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (P.R.P.)	MACRO/MICRO	PENALIZZATE	Il P.R.P. classifica il sito "Aree a trasformabilità mirata B2" (art. 39 - NTC)	Non ricorre
Aree naturali protette (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito NON è ricompreso tra le aree naturali protette	Non ricorre
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE))	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito NON è ricompreso tra le aree SIC e ZPS	Non ricorre
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, P.R.P.)	MICRO	ESCLUDENTE	Il sito NON è un bene storico, artistico, archeologico e paleontologico	Non ricorre

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

<u>INDICATORE</u>	<u>SCALA di applicazione</u>	<u>CRITERIO</u>	<u>NOTE</u>	<u>Verifica</u>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	PENALIZZANTE	Il sito NON è indicato come zona di ripopolamento e cattura faunistica	Non ricorre
Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	MICRO	PENALIZZANTE	Il sito NON è un'area di espansione residenziale	Non ricorre
Aree industriali	MICRO	PREFERENZIALE	Il sito NON è posto all'interno di un'area industriale	Non ricorre
Aree agricole	MICRO	ESCLUDENTE	L'area è sita all'interno di aree agricole, con destinazione urbanistica coerente con l'attività svolta: zona E6.2 "Aree per il lavaggio e frantumazione del materiale escavato".	Ricorre
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	ESCLUDENTE	Sono rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture per eventuali manutenzioni e/o ampliamenti	Non ricorre
Aspetti strategico - funzionali				
Infrastrutture esistenti	MICRO	PREFERENZIALE	Il sito è prossimo alle maggiori vie di comunicazione presenti sull'intera area	Ricorre Viabilità ben strutturata
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	PREFERENZIALE	L'impianto è sito in posizione strategica rispetto alle aree di maggiore produzione dei rifiuti trattati	Ricorre
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	PREFERENZIALE	Nella zona si segnalano impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata	Ricorre
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D. lgs 152/06)	MICRO	PREFERENZIALE	Il sito non è in area industriale dismessa o in area degradata da bonificare	Non ricorre
Cave	MICRO	PREFERENZIALE	Rappresenta un fattore di preferenzialità solo per gli impianti di trattamento inerti	Applicabile

NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla Vibrata (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

8.2 Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito

- Altimetria: 230 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 19 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

8.3 Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non è un'area boscata;
- non è un'area agricola di particolare interesse.

8.4 Protezione della popolazione dalle molestie

- Distanza da centri abitati: il centro abitato più vicino è la frazione Villa Passo del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE) posto ad una distanza di circa 300 m.
- Distanza da funzioni sensibili: > 700 m.

8.5 Protezione delle risorse idriche

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: l'impianto dista circa 50 m in linea d'aria dal fiume Salinello.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

8.6 Tutela da dissesti e calamità

- Aree esondabili: come si evidenzia dall'analisi della carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni; il sito in esame non rientra in zona a rischio inondazione,
- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura della carta si evidenzia come l'impianto ricada nella Zona Bianca sia della pericolosità che del rischio.
- Sismicità dell'area: Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata è classificato come "Zona 2" (da Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

8.7 Protezione di beni e di risorse naturali

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area è classificata "Aree a trasformabilità mirata" (art. 39 - NTC);

Aree naturali protette - La zona oggetto di studio:

- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Rete natura 2000 - La zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

8.8 Aspetti urbanistici:

L'impianto ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico.

8.9 Aspetti strategico- funzionali:

Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova sulla strada SP 14 che porta a Civitella del Tronto e dista circa 250 dalla Strada Comunale (Via Metella) e dalla Strada Comunale (Via Puccini), inoltre, dista circa 20 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che dovrà essere trattato.

8.10 Accorgimenti tecnici contro la dispersione di inquinanti in atmosfera

L'attività oggetto della presente richiesta genera emissioni diffuse in atmosfera di polveri. Al fine di garantire una corretta gestione delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione dei materiali, la ditta sta provvedendo all'installazione, in corrispondenza di specifiche aree e postazioni di lavoro, di un sistema di nebulizzazione ad acqua.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

9 PIANO DELLA SISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO DELL'AREA

Il tempo che intercorrerà tra la cessazione dell'attività ed il riutilizzo della stessa area è stimabile nell'ordine di 6/8 mesi. In ogni caso, la cessazione dell'attività comporterà:

- analisi di controllo e classificazione dei rifiuti presenti in ciascuna area di stoccaggio
- smaltimento di tutti i rifiuti in carico
- invio dei suddetti rifiuti a centri di trattamento/recupero
- dismissione di tutte le attrezzature esistenti
- bonifica della vasca di accumulo delle acque

Le acque ulteriormente raccolte nelle vasche di accumulo, saranno definitivamente caricate e avviate a smaltimento. Tutte le operazioni di bonifica saranno coordinate dal tecnico responsabile dell'impianto e da consulenti esterni.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

10 VALUTAZIONE GENERALE DEGLI IMPATTI PREVISTI

10.1 Descrizione del modello utilizzato

Il modello utilizzato per la valutazione degli impatti consiste essenzialmente su una matrice che quantifica l'impatto di ogni fase del ciclo di lavorazione sui vari corpi ricettori.

Scala degli impatti

<i>Nulla</i>	<i>La fase di lavorazione non produce alcun impatto</i>
<i>Scarso</i>	<i>La fase di lavorazione produce scarso impatto</i>
<i>Medio</i>	<i>La fase di lavorazione produce medio impatto</i>
<i>Alto</i>	<i>La fase di lavorazione produce alto impatto</i>

10.2 Matrice fasi di lavorazione attività di recupero rifiuti inerti- corpi recettori

	ACQUA DI FALDA	ARIA	SUOLO	RUMORE	IMPATTO VISIVO
RICEVIMENTO RIFIUTI					
Aree scoperte	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>
MESSA IN RISERVA					
Piazzale scoperto e pavimentato	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>
RIDUZIONE VOLUMETRICA E RECUPERO					
Riduzione volumetrica	<i>Scarso</i>	<i>Medio</i>	<i>Nulla</i>	<i>Medio</i>	<i>Scarso</i>
ALLONTANAMENTO MATERIALE DALL'IMPIANTO					
Smaltimento rifiuti	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

11 ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

L'analisi dei potenziali impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti che il progetto esercita, o può esercitare, sull'ambiente nelle fasi di operatività ed eventuale smantellamento delle opere e ripristino o recupero del sito.

Tra le svariate possibilità di valutazione degli impatti ambientali, nel presente studio si utilizzeranno matrici di correlazione con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.

La correlazione tra i potenziali fattori di impatto ambientale e le componenti ambientali (considerate nel quadro di riferimento ambientale) nelle fasi di esercizio e di chiusura dell'impianto è evidenziata nella seguente tabella:

		COMPONENTI AMBIENTALI							
FASE ESERCIZIO	FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione)	Assetto socioeconomico
Trasporto su strada dei rifiuti (impatto indotto)	Emissione polveri e gas di scarico	*							
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non		*	*			*		
	Incendio	*			*		*	*	*
	Emissione odorigene								
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Emissione polveri e gas di scarico	*					*		
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non		*	*			*		
	Incendio	*			*		*	*	
	Emissione odorigene								
Operazione di trattamento dei rifiuti	Emissione polveri e gas di scarico	*					*		
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non						*	*	
	Incendio	*			*		*	*	
	Emissione odorigene								

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

FASE CHIUSURA	FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione)	Assetto socioeconomico
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*		
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non	*	*	*			*		
	Incendio	*			*		*	*	
	Produzione di rifiuti					*	*		
	Emissione odorigene								

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

12 ANALISI E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

12.1 Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno

Per le considerazioni sull'impatto acustico determinato dal presente progetto, si rimanda a specifica relazione *"Valutazione previsionale di impatto acustico"* nella quale sono riportate le simulazioni e nonché le elaborazioni quali-quantitative di tale impatto.

12.2 Valutazione dell' impatto atmosferico derivante da inquinanti generati da automezzi e viabilità

PREMESSA

L'attività, come già detto, consiste nella triturazione di materiale inerte e produzione di calcestruzzo; per quest'ultima attività risulta essere già autorizzata alle emissioni convogliate.

L'aumento dei quantitativi dei rifiuti da trattare non incide sulle quantità e concentrazioni delle emissioni convogliate in atmosfera già autorizzate.

Le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria, sono rappresentate dalle emissioni dei gas di scarico, dalle emissioni di polveri e dalle emissioni di sostanze odorigene (anche se trattasi di rifiuti che non hanno componenti biodegradabili), nelle normali condizioni di esercizio, e nelle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

Emissioni odorigene

Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili. Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera.

Emissioni di polveri e gas di scarico

Le cause determinanti l'emissione di polveri e dei gas di scarico nelle aree esterne limitrofe all'impianto sono riconducibili sia al traffico dei mezzi durante le operazioni di conferimento dei rifiuti e sia alla movimentazione degli stessi all'interno dell'area di servizio all'impianto.

Inquinanti

Nel presente studio si sono presi in considerazioni i seguenti possibili inquinanti aerodispersi:

- Particolato fine PM10

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- Ossidi di Azoto NO, NO₂, NO_x
- Anidride Solforosa SO₂
- Ossido di Carbonio CO
- Idrocarburi non metanici NMHC – NM-VOC

Particolato fine PM10

Il materiale particolato fine aerodisperso PM10 è stato preso in considerazione sia come prodotto della combustione dei carburanti dei mezzi utilizzati che come proveniente da sorgenti naturali quali l'erosione del suolo e la movimentazione di materiali.

Ossidi di Azoto NO, NO₂, NO_x

Anche gli ossidi di azoto sono stati considerati come prodotto delle attività di combustione degli automezzi. In particolare la forma ossidata NO₂ è la più pericolosa ed è maggiormente presente durante il periodo estivo in corrispondenza di elevata presenza di ozono, a sua volta legato alle temperature ed all'irraggiamento solare. Una stima dell'NO₂ risulta molto complessa proprio a causa dei suddetti fattori ambientali ed atmosferici.

Monossido di Carbonio CO

Il monossido di carbonio è prodotto della combustione in deficit di ossigeno proveniente in larga misura dallo scarico di autoveicoli ed assume una certa rilevanza nella stagione fredda, quando le basse temperature e fenomeni di inversione termica ne favoriscono l'accumulo.

Idrocarburi non metanici NMHC – NM-VOC

Il monitoraggio degli idrocarburi metanici e non metanici (NMHC o NM-VOC) è stato ormai abbandonato in quanto poco significativo, a causa della sua scarsa specificità, a favore di composti particolari come i BTEX ed in particolar modo il benzene.

Si possono comunque utilizzare le informazioni presenti in letteratura per un'interpretazione globale dei dati, in un quadro più ampio, dove gli idrocarburi non siano considerati come diretti inquinanti quanto come precursori o *scavenger* di altre specie dannose.

Anidride Solforosa SO₂

Sempre prodotta per combustione dai mezzi impiegati, l'SO₂ è strettamente legata alla presenza di zolfo nei combustibili utilizzati, tanto da stimare che tutto lo zolfo presente si trasformi in SO₂ secondo un fattore stechiometrico.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

Il tenore di zolfo nel diesel viene progressivamente ridotto, tanto che ormai i valori di SO₂ aerodispersa rientrano nei limiti senza eccessivi problemi. Nel calcolo del fattore di emissione si è considerato un tenore di zolfo nel diesel pari allo 0,2%.

LE SORGENTI OGGETTO DI INDAGINE

Per lo studio previsionale degli inquinanti aereodispersi sono stati presi in considerazione gli automezzi utilizzati dall'azienda e stimato il possibile aumento di autocarri che avranno accesso all'impianto.

Di seguito elenco degli automezzi oggetto di valutazione:

- Pompa per calcestruzzo FIAT 130 ND R - targa TE 294245;
- Pompa per calcestruzzo FIAT 300 PC U A – targa TE 283440;
- Pompa per calcestruzzo ASTRA VI HD7/C – targa BX763AW;
- Pompa per calcestruzzo FIAT 697 NP A – targa ZA810GY;
- Betopompa ASTRA VI BM 64 30 A CTG N3 – targa RE 659218;
- Autobetoniera IVECO MAGIRUS 330-30H – targa AL 710913;
- Autobetoniera ASTRA VI HD6 64 38 A- targa DT005XX;
- Autobetoniera SCANIA CV P 114 CB- targa BS801RY;
- Autobetoniera ASTRA VI HD7/C 84.45- targa CG534VH;
- Autobetoniera ASTRA VI HD7/C 84.42 CIFA 1300- targa BS111RY;
- Autobetoniera ASTRA VI HD7/C 64.42 - targa BT904DN;
- Autobetoniera ASTRA VI HD7/C 64.42 - targa BT904DN;
- Autocarro ASTRA VI BM 64.36 VR A- targa TE273808;
- Autocarro FIAT 697 NP G A- targa TE082128;
- Autocarro ASTRA VI HD7 84.38 Z- targa ED190BE;
- Autocarro FIAT Fiorino- targa AK964BN;
- Autocarro FIAT UNO CTG N1- targa AT711VR;
- Autocarro FIAT 300 PC- targa TE309339;
- Autocarro IVECO MAGIRUS C/GRU- targa BW343YB;
- Autocarro FIAT 693 N4 senza targa;
- Dumper ASTRA BM 22 senza targa;
- Rimorchio DE ANGELIS- targa TE003571;
- Miniescavatore BOB CAT MELROE COMPANY453A- targa ABW845;
- Escavatore TERNA CATERPILLAR 428 C T – targa AAV 379;
- Escavatore CAT;
- Escavatore HITACHI ZX 240;
- Pala Caricatrice FIAT FL ALLIS FR 160;

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

- Pala Caricatrice FIAT FL 10;
- Trattoria apripista FIAT A D 7;
- Bob Cat Castoro 48 MAC MOTER;
- Pala gommata HITACHI ZW220.

La zona oggetto di studio è caratterizzata da diversi livelli rispetto al piano campagna dei recettori maggiormente sensibili di seguito indicati.

Recettori sensibili con distanza inferiore ad 1Km:

- civili abitazioni
- Scuole
- Sede distaccata del presidio ospedaliero di Sant'Omero

SORGENTI LINEARI:

Di seguito le “sorgenti lineari” prese in considerazione in questo studio

- Strada Provinciale 14 per Civitella del Tronto
- Strada Comunale Via Puccini
- Strada Comunale Via Metella
- Strada di accesso al sito.

Strada provinciale 14 per Civitella del Tronto

Strada limitrofa del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

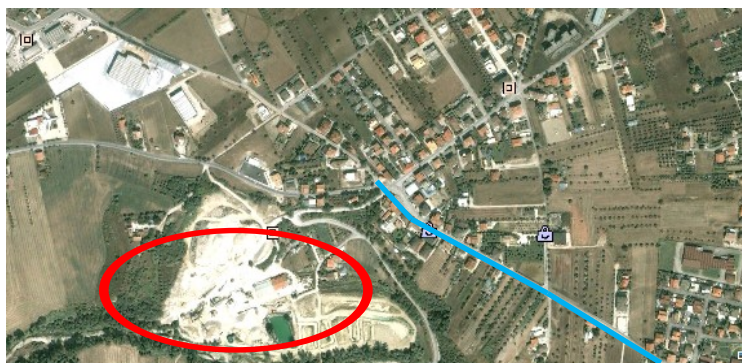


Strada comunale Via Puccini

Strada limitrofa del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012



Strada comunale Via Metella

Strada limitrofa del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.



Strada di accesso al sito

Strada che permette ai mezzi l'accesso al sito

Traffico caratterizzato in larga misura da mezzi pesanti

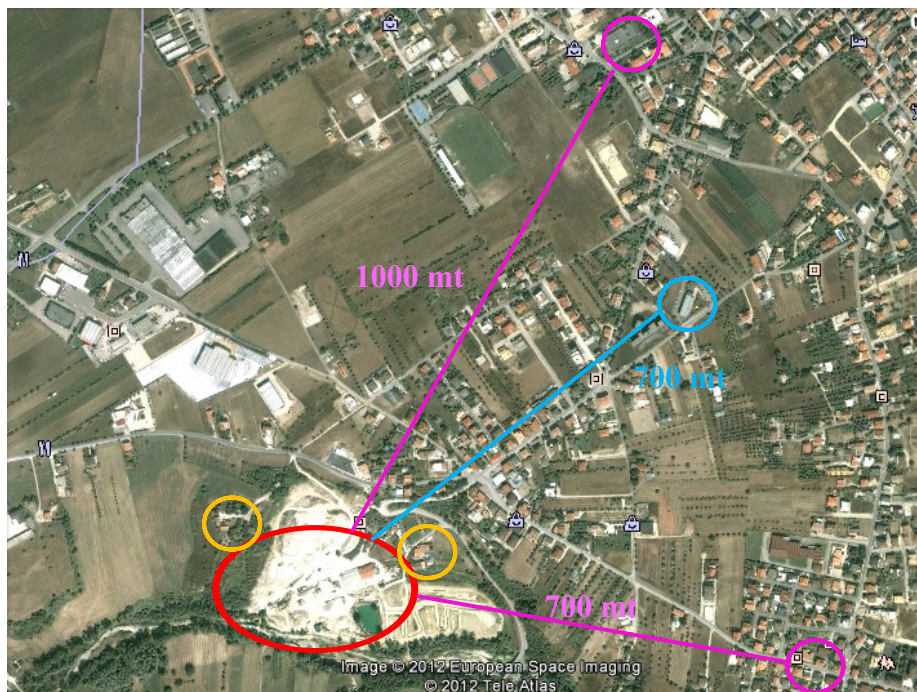


La zona oggetto di studio è caratterizzata da diversi livelli rispetto al piano campagna dei recettori maggiormente sensibili di seguito indicati.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

I RECETTORI

Recettori sensibili con distanza inferiore ad 1Km:



- Civili abitazioni nel raggio di 100 m
- Recettori sensibile-Scuole (700-1000 mt)
- Recettori sensibile- Polo Ospedaliero (circa 700 mt)

L'aumento dei quantitativi di rifiuto da gestire non influisce in modo significativo sul traffico veicolare e, quindi, sulle quantità di sostanze emesse in atmosfera.

F.LLI LEPORE SAS di Lepore Vincenzo & C. Loc. Passo del Mulino Sant'Egidio alla V.ta (TE)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev. 00
	Verifica di assoggettabilità	Novembre 2012

13 CONCLUSIONI

Da quanto analizzato vengono si traggono le seguenti conclusioni:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale. Il sito non ricade in zona esondabile; tuttavia trattasi di impianto già esistente, autorizzato, ed in possesso di misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area; si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario (SIC) né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.

- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare.

Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere si è accertato che non si hanno contaminazioni della matrice terreno e della matrice acque.

- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti negativi sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuto al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione.

In conclusione:

IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'ATTIVITA' IN PROGETTO E' COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI E' INSEDIATA